

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1 —
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7.
Bologna. — Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola. — Sentenze giudiziali Lire
la linea corpo 8. — PAGAMENTI ANTICIPATI. — In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Massini, 9.

20 Luglio 1912 - Anno XII. N. 29

COSE NOSTRE

La riunione del Comitato Centrale del Partito Repubblicano.

Il Comitato centrale e la Commissione esecutiva si sono radunati domenica scorsa in Firenze nei locali della Fratellanza Artigiana.

Alla riunione erano presenti:

Avv. G. B. Penne, per la Federazione Piemontese; avv. Ernesto Re, per la Consociazione Lombarda; ing. Angelo Fano, per Federazione Veneta; rag. Tancredi Tixi, per la Federazione Ligure; Bemo Pacini, per la Consociazione Romagnola; Arturo Scheggi, per la Federazione Toscana; Costanzo Premuti, per la Federazione Laziale; avv. Publio Angeloni, per la Federazione Umbra. La Federazione Pugliese era rappresentata per delega da Virgilio Martorelli; la Federazione Svizzera dall'avv. G. Conti; il Comitato d'Azione Sociale da C. Fusacchia; la Federazione Giovanile da R. Pacini.

Erano inoltre presenti gli onorevoli Eugenio Chiesa, Pio Viazzi, Giuseppe Gaudenzi, nonché l'avv. Giovanni Conti, l'avv. C. A. Guizzardi, Costantino Fusacchia della nuova C. E.; Otello Masini e Virgilio Martorelli e della « Ragione » l'avv. Giovanni Miceli.

Dopo ampia discussione sull'ordine del giorno sono state prese le seguenti deliberazioni:

« Il Comitato centrale invita la Commissione esecutiva a costituirsi immediatamente per indirizzare il lavoro politico del Partito; Nomina a segretariato politico Oliviero Zuccherini;

Consente nei criteri della Commissione di finanza istituita in Firenze, invitando le sezioni a provvedere attivamente all'attuazione del progetto Baldi con la sollecita trasmissione degli elenchi nominativi dei contribuenti al Partito e col versamento degli importi relativi;

Opina circa il giornale « la Ragione », pure apprezzando i generosi sforzi e sacrifici della Federazione Laziale, che dopo le dimissioni dell'on. Comandini al quale invia riconoscendo ed affettuoso saluto e dopo quella della maggioranza dei Consiglieri della Società Cooperativa Editoriale, non che dopo l'esposizione della situazione economica del giornale stesso, non sia il caso per ora di dedicare ad esso la progettata elargizione annuale;

Dichiara nei riguardi dei redattori del giornale che prestarono più che opera professionale opera meritoria di partito al giornale, di voler contribuire indipendentemente dalla responsabilità di terzi, con i primi fondi disponibili al pagamento del loro avere;

La Commissione Esecutiva dopo ciò dichiara di assumere le funzioni puramente politiche conferitele dal Congresso;

Stabilisce la propria sede, provvisoriamente presso l'avv. Giovanni Conti, via Crescenzo, 2, int. 2, Roma, che nomina proprio consigliere delegato.

Designa l'avv. C. A. Guizzardi, piazza Vittorio Emanuele, 79, Roma, specialmente alla organizzazione, propaganda e corrispondenza col Mezzogiorno e le Isole.

La C. E. si riserva di comunicare al Partito un programma completo di azione politica, compreso quello della pubblicazione di una Rassegna di partito per la diffusione dell'idea repubblicana ed in avvenire anche eventualmente la pubblicazione di altro giornale quotidiano, al quale il C. C. somministrerà un contributo a seconda del gettito del progetto Baldi;

Il C. C. invita la C. E. a dare esecuzione, a seconda dei fondi disponibili, alla deliberazione del Congresso di Ancona per la nomina di più segretari retribuiti, il primo per la Italia Centrale, il secondo per l'Italia Settentrionale, il terzo per il Mezzogiorno, il quarto per le Isole.

Il segretariato amministrativo sarà tem-

poraneamente assunto dal Segretario politico in Roma ».

I Repubblicani e l'impresa Tripolina

« Il C. C. richiamandosi ai deliberati del Congresso di Bologna e del Congresso di Ancona nei riguardi della guerra tripolina, riafferma che l'immensa maggioranza del Partito è contraria a qualsiasi manifestazione che implichi approvazione di una impresa voluta dalla monarchia alla quale deve rimanere ogni responsabilità;

invita la C. E. a far rispettare da tutti i deliberati del Partito;

e nei riguardi della questione inserita a Terni domanda alla Commissione stessa lo incarico di decidere nei riguardi dell'istanza del Circolo « Pensiero e Azione ».

Le deliberazioni prese dal Comitato Centrale, benché gravissime, sono l'effetto logico e naturale dello stato di crisi in cui si dibatte il nostro partito: crisi, intendiamoci, non d'indole politica, né morale, poiché mai come oggi il partito repubblicano ha saputo affermare la sua forza e la sua vitalità.

Noi non siamo di quelli che sempre hanno disperato del valore e della compagine delle nostre organizzazioni; noi non abbiamo il pessimismo di coloro i quali ad ogni momento dicono che un po' dappertutto è un disagio manifesto dei singoli repubblicani, a contatto di certi atteggiamenti degli organi dirigenti; in certe posizioni degli uomini rappresentativi; infine, di certa atonia universale, che pare abbia stroncato tutte le speranze della rinascita del pensiero e dell'azione.

E non apparteniamo neppure alla schiera degli amici che inveiscono ancora contro i deliberati del Congresso di Ancona, senza averli compresi o avendoli male interpretati.

Se può notarsi oggi, come essi dicono, uno stato di disagio non deriva cioè dalla essenza degli ordini del giorno votati al Congresso, ma dalla loro cattiva applicazione.

E bene quindi ha fatto il Comitato Centrale a stabilire che gli uomini nostri e le nostre associazioni debbano uniformare ogni loro atto alle decisioni e alle direttive segnate dall'ossie nazionale del partito, poiché senza disciplina non può esistere la compagine delle organizzazioni.

Certo anche noi riconosciamo che il partito repubblicano (insieme del resto a tutti i partiti della democrazia) sta attraversando un periodo di crisi, ma mentre per gli altri partiti la crisi dipende da mancanza o da incertezza di idealità politiche e morali, per il nostro la crisi è un fatto logico e spiegabile.

A noi non difetta un substrato ideale, che costituisce anzi il patrimonio più glorioso di cui possiamo vantarci; a noi non manca quel principio politico che serve a tener meglio unite le nostre organizzazioni alla ragione di Stato; noi stiamo invece attraversando il periodo del raccoglimento.

Dopo la stasi inconsulta ed incomprensibile in cui cadde il partito di fronte all'irrompere delle nuove concezioni sociali, sopravvenne l'ora della resipiscenza: tutti noi comprendemmo la grave responsabilità assunta per gli errori del passato e tutti ritornammo fiduciosi al lavoro.

Né fu vano lo sforzo: poiché, rinverdate le speranze, rinvigoriti gli animi, per tutta Italia fu un fiorire di organizzazioni repubblicane, e in un decennio di fatica immane e costante il partito nostro poté ancora una volta affermarsi nella vita pubblica della Nazione.

Oggi, dopo lo sforzo, è bene raccogliersi; è bene fermarsi per vedere il lavoro compiuto e misurare quello che resta da compiere.

Non ci colgano dubbi o incertezze; l'ora potrà essere, come alcuni vogliono, brutta, paurosa: non importa.

Ci ritroveremo ancora insieme più forti e più vigorosi: — le virtù non si spengono, né sono spente.

Diffondete "Il Popolano,"

Cose degli affini

I socialisti italiani erano convenuti al Congresso Nazionale di Reggio Emilia per trovare una via di soluzione della crisi che da almeno dieci anni travaglia il loro partito, e che in questo ultimo periodo si era resa più acuta, sia per l'atteggiamento di molti deputati in favore della guerra, sia per l'avvicinamento di alcuni di essi alla monarchia.

Tutte le battaglie precedenti, nei Congressi di Imola, di Bologna, di Firenze, di Roma, si combatterono tra riformisti e rivoluzionari, fra Turati, gran pontefice di riformismo, e Ferri o Labriola capeggianti la parte così detta rivoluzionaria e intransigente.

Questa volta la scena era mutata: i personaggi principali erano, è vero, presso a poco gli stessi, ma alcuni avevano... cambiato vestito.

Così Ferri — se fosse intervenuto — sarebbe finito all'alba destra dei riformisti di destra, mentre Turati, dopo aver diviso il partito in riformisti e rivoluzionari, ha ora divisi i riformisti in sinistri e destri; e mettendosi a capo dei primi, si è rimangiato, novello Saturno, tutti i propri figli, tutto il riformismo ministeriale e non ministeriale, ed ha fatto commella coi rivoluzionari, i quali hanno vinto.

Bissolati, Cabrini, Bonomi, Podrecca, un ministro e tre sottosegretari... *ta fieri*, sono stati espulsi dal partito, ma, seguiti da quasi tutti i deputati, essi hanno costituito il nuovo partito socialista riformista.

La statistica, intanto, anche prima della scissione, segna una decadenza: 28689 iscritti. Cifra molto modesta, la quale dimostra che se i socialisti perdessero il monopolio del movimento proletario, conquistato per l'apatia e la negligenza degli altri, si ridurrebbero ad avere ben modesta influenza sulla vita del paese.

Né questo fatto può negarsi, quando si pensi, per esempio, che l'avv. Modigliani nella sua relazione sull'Avanti ebbe a dichiarare essere solo sei le sezioni socialiste che hanno comprato azioni del giornale, mentre le cooperative di lavoro ne hanno comprato per 700 mila lire.

Partito ridotto esclusivamente economico, si trova oggi a questo bivio: o sparire o tentare la propria galvanizzazione col ritorno alla rigida lotta di classe e quindi alla intransigenza per tutto e con tutti.

Tale il proposito dei rivoluzionari, che ora si atteggiavano a salvatori del partito, ma la loro è tutt'altro che illusione.

La rigida lotta di classe andava bene quando c'era ancora chi credeva nella sua virtù taumaturgica, ne' suoi risultati miracolosi.

L'esperienza di dieci anni di battaglia ha dimostrato che la lotta di classe, applicata nella sua rigidità, è un assurdo che contrasta persino colla condizione delle diverse categorie di lavoratori; che l'azione diretta o sciopero è un'arma delicata e pericolosa che va usata con molto riguardo se chi l'adopera non vuole attentare alla propria integrità morale o materiale.

Il movimento cooperativo sviluppandosi e sovrapponendosi a quello di resistenza ha creato una psicologia nuova, dei bisogni nuovi, interessi che si adagiano a poco a poco sull'attuale ordinamento politico, giacché la cooperazione è più un elemento di conservazione sociale che non di sovversivismo.

Il rivoluzionamento, che è riuscito vincitore a Reggio Emilia, dovrà tener conto di questa condizione di cose che è superiore agli idealismi: quindi o terrà fede a' suoi propositi o si infrangerà contro una forza superiore o si adatterà e finirà per essere un riformismo nella sostanza, mascherato da un rivoluzionamento verbale.

Acquedotto Consorziale per Cesena-Ravenna

In questi giorni si è riunita in Bologna la Commissione Tecnica che doveva dare il giudizio sui progetti dell'acquedotto presentati da varie ditte costruttrici, in base al concorso bandito dalle due amministrazioni comunali.

La Commissione è composta del Cav. Michellini, ingegnere capo del genio civile di Forlì, dell'ing. Conti che dirige la costruzione dell'acquedotto di Siena, del Dott. Bellei ufficiale sanitario, direttore dell'ufficio d'igiene Bologna, dell'ing. Angeli sindaco di Cesena e dell'ing. Stanghellini assessore comunale di Ravenna.

Le ditte concorrenti erano tre: la ditta Medici di Ferrara, la ditta Stefanini e Boni di Ravenna e la Società dei Fontanieri di Firenze.

La commissione, pur riconoscendo che tutti tre i progetti sono meritevoli di approvazione, indicava come preferibile, e pel migliore andamento del tracciato, e per maggiori studi, il progetto presentato dalla ditta Stefanini e Boni.

Suggeriva varie modificazioni da apportare al progetto scelto per migliorarlo e completarlo.

Fra breve saranno convocati i due consigli comunali per deliberare sulle proposte della Commissione.

Così quest'opera gradiosa destinata a portare tanto vantaggio alle due città sorelle, potrà con sollecitudine essere portata a compimento.

COSE DI PARTITO

La nuova Direzione del Partito al lavoro.

La Commissione Esecutiva del Partito, ora insediata dopo il Congresso di Ancona ci prega di comunicare che entro questa stessa settimana sarà diramata a tutte le Sezioni una importante circolare nella quale saranno esposti i criteri ed i propositi di azione della nuova Direzione.

Pure in questa settimana uscirà il primo numero dell'*Azione Repubblicana*, Bollettino ufficiale della Direzione del partito.

Infine la Commissione Esecutiva invita tutte le sezioni alla sollecita applicazione del progetto Baldi, inviando senza indugio elenchi e versamenti esclusivamente a LORENZO VIGNI, segretario amministrativo presso la Fratellanza Artigiana di Firenze, via Pandolfi, 10.

Dal Congresso di Ancona in poi il gettito del progetto Baldi si è quasi arrestato, costringendo il Comitato Centrale a prendere dolorose deliberazioni in merito alla stampa del partito. Per cui la nuova Commissione Esecutiva fa appello al sentimento repubblicano di tutti gli iscritti, alla loro devozione al partito perché l'applicazione sia ripresa subito con grande intensità e col maggiore buon volere.

Solo così potrà essere ripreso un serio ed efficace lavoro politico ed il partito potrà riavere in brevissimo tempo, una migliore ed autorevole voce quotidiana.

Repubblicani al lavoro!

Sede Estiva Repubb. Subb. F. Comandini.

Conferenza Lari. Domenica 14 corr. nella nostra sede estiva davanti a numerosi intervenuti l'egregio amico Luigi Lori, tenne un'applaudita conferenza sul tema « il dovere dei repubblicani nell'attuale momento politico ».

Colla sua parola calda e vivace tratterebbe ampiamente il compito del nostro partito nell'ora che volge, in cui la monarchia facendo scempio dei diritti dei cittadini trascinava la Nazione in un'impresa di guerra voluta solamente dal nazionalismo affarista e dal Banco di Roma. Fece una critica serrata ad alcuni uomini rappresentativi del partito repubblicano che, dimenticando per un momento le finalità rivoluzionarie della nostra missione venivano travolti nell'orbita dell'assentimento alla proclamazione della sovranità dell'Italia sulla Libia.

Terminò fra gli applausi generali, facendo affidamento sullo spirito ribelle dei repubblicani di Romagna, perché abbiano come sempre, a spiegare la loro azione di demolizione contro gli attuali istituti politici, di privilegio e di oppressione popolare.

Alla fine della sua bella conferenza l'amico nostro fu molto complimentato dai presenti.

I preti ormai convinti che i miracoli e le reliquie non servono più a turlupinare i gonzi per far quattrini e visto altresì che a occultare i fasti delle messe nere non bastano cinque anni di seduzioni e di raggi per far condannare le vittime di lor lordure, pensano di modernizzarsi facendosi industriali di macchine da trebbiare.

A Mercato Saraceno si è già visto il prete raccomandarsi — non alla madonna — ma agli agrari perchè non gli lasciasse le macchine inoperose, quelle macchine che furono comprate come un qualsiasi paramento da altar maggiore, con i soldi dei ciechi parrocchiani.

Tra non molto vedremo i santi dalle loro nicchie far da guardiani al grano e alle macchine in riposo, perchè la chiesa sarà il centro del mercato. Così in omaggio alla transustanziazione della leggenda, il prete potrà dire che il grano accumulato, per virtù divina, rappresenta il suo corpo, come le mogli e le figlie dei parrocchiani sono la sua carne.

Tutto a maggior gloria della religione.

In compenso, se la fede religiosa si affievolisce per dar posto alla materia, abbiamo gli agrari, che, con gli stessi arnesi del mestiere, si vedono attorniti da gente che prega e piega ai loro voti pur di fare funzionare le macchine trebbiatrici.

È un'ansia, è un affanno reciproco che fa vibrare i nervi di tutti, i quali per dare sicura prova di fede e di coscienza, gli uni chiedono e gli altri danno.... lire trecento di cauzione.

Una volta la macchina da trebbiare era considerata dai lavoratori un'arma di attacco e di difesa, ma da quando si è avuta la prova che la macchina stessa trascina con sé uomini ed animi torbidi che inquinano invece di purificare i gesti della resistenza operaia, gli avversari di questa si sono illusi di avere nelle mani una forza invincibile onde prevalere sul diritto dei miseri.

Per ora il sapere è puramente commerciale, per il resto non c'è che da augurarsi di vederli alla prova.

Però... stan grattandosi la pera e pensano a Carlo X.

In tanta ridda, non possono mancare i socialisti: è umano: anche se si dicono rivoluzionari... latifondisti, proprietari di macchine o di negozi, avvocati più o meno veri, non possono immaginare che in questo vecchio mondo esista un inferno vero e proprio che strazia e brucia l'anima e il corpo dei lavoratori.

Perciò, pur questi si fermano a contemplare e a considerare le macchine trebbiatrici, dando ad intendere socialisticamente parlando, che sono l'unica leva per risolvere la questione sociale... in realtà, parlando commercialmente, egli è perché rendono.

Fra l'opera dei preti e le trecento lire degli agrari e il compromesso che i socialisti avevano tentato sul capo degli operai, non v'è alcuna differenza; tanto è vero che tutti e tre, se potessero raggiungere il loro scopo, si servirebbero come pretesto dei voti dei lavoratori.

Questi tre elementi disgregatori avrebbero voluto che il contadino non avesse firmato il Patto colonico e il bracciante rinunciassero all'aumento delle sue tariffe.

Non c'è bisogno di esser filosofi né di conoscere la grammatica per spiegare tanta solidarietà.

Pensi il lavoratore, che egli può valersi delle sole sue braccia e se vuol essere un previdente, impari a maneggiare il fucile.

LAVORATORI

Domani, DOMENICA 21 corr., alle ore 18, nella piazza di Borello, con l'intervento di T. SCHINETTI e A. CAMPRINI si terrà un pubblico comizio per trattare del tema:

Come si diventa crumiri.

Si invitano tutti i lavoratori organizzati di Borello, Bora, Bacciolino e Montebellio a non mancare.

Bagnarola.

Grande Comizio Repubblicano. — Coll'intervento di una grande massa di popolo, venuto anche dalle Ville vicine, ebbe luogo domenica 14 corr. in Bagnarola l'annunciato Comizio Repubblicano.

Prestarono egregio servizio, suonando inni popolari, le fanfare dell'Unione A. Fratti di Macerone e P. Turchi di Cesena.

Alle ore 18 incominciarono i discorsi. Parlò primo l'avv. Cino Macrelli, il quale esordì ricordando agli intervenuti che la data del 14 luglio segna per il popolo e per i lavoratori il passaggio dalla schiavitù alla proclamazione dei diritti dell'uomo, inquantoché il 14 luglio 1789 i lavoratori di Parigi abbattendo la Bastiglia monarchica dei Capeti iniziarono quella grande rivoluzione che portò in tutte le nazioni e in tutti i popoli oppressi un alito di libertà e di speranza per volgere lo sguardo e l'azione alle battaglie per l'emancipazione umana.

Ricordò che la monarchia sabauda celebrando l'anno scorso i saturnali del cinquantenario, mentre nelle grandi coreografie ufficiali distribuiva gloria e onori a tutti gli eroi della sesta giornata, a Giuseppe Mazzini — che fu il vero artefice dell'unità nazionale e che i sabaudi avevano perseguitato e condannato a morte lasciandolo poi morire, ad opera compiuta, esule con un nome straniero in patria — non una parola fu rivolta che lo togliesse dall'oblio perchè, glorificando Mazzini, la monarchia rinnebberebbe implicitamente le ragioni della sua esistenza.

Evochò pure la figura leonina di Giuseppe Garibaldi, che dopo aver donato un regno al sovrano, vedendo come la monarchia patteggiasse con gli stranieri per mantenere il potere temporale dei papi su Roma, gettò dalla terra vulcanica di Sicilia, il grido fatidico o Roma o morte, che doveva avere il suo epilogo colle fucilate di Aspromonte e col tradimento di Mentana, per poi aspettare la sconfitta dell'uomo del due dicembre per entrare in Roma — come disse il poeta — a calci nel sedere prostrandosi poi al papa a chiedere perdono del grande dolore che era stata costretta ad arrecargli.

Concluse fra una salva d'applausi rendendo responsabile la monarchia delle sventure in cui è stata trascinata l'Italia e affermando che solo dalla libertà e dalla sovranità popolare instaurata dalla repubblica mazziniana sarà possibile inaugurare un'era di pace e di benessere per il popolo italiano.

Seguì applauditissimo A. Camprini, che con vera foga di parola spiegò il contenuto politico ed economico della dottrina repubblicana, facendo poi una carica a fondo al governo monarchico il quale rispondeva ad una Commissione dei nostri braccianti disoccupati, recatisi appositamente a Roma per sollecitare l'inizio di certi lavori già promessi, che detti lavori non si potevano iniziare perchè mancavano i fondi occorrenti, quando invece trovava i milioni per iniziare la guerra che serve ad arrestare ancor più la vita commerciale del nostro paese.

Parlò in ultimo T. Schinetti, che come sempre seppe incatenare con un lucido discorso la grande massa dei lavoratori riscuotendo applausi unanimi.

Il suo più che un discorso fu un incitamento, un appello agli amici per intensificare il lavoro di propaganda per il trionfo dell'idea repubblicana.

Non vi devono essere egli disse né repubblicani, né socialisti né anarchici a bisticciarsi fra di loro, ma una massa compatta di lavoratori coscienti che, compresi della necessità di abbattere la monarchia, quale primo e maggiore ostacolo che si frappone all'evolversi della classe lavoratrice, uniscano i loro sforzi per instaurare la repubblica sociale per poi continuare secondo i propri ideali le battaglie per le future conquiste.

Agli oratori venne offerto un modesto banchetto durante il quale regnò la massima allegria e cordialità.

Alla manifestazione erano state rappresentate anche le seguenti società con bandiere: U. A. Fratti Macerone, XIII Febbraio di Porta Fiume, G. Mazzini Bulgarnò, P. Turchi Capannuzzo, Giovine Italia Fratelli Bandiera e Giovannella Villalta, F. Comandini, Ronta, A. Saffi Cunneco, A. Fratti Ponte Abadesse, A. Fratti e G. Vendemmi Bagnarola, U. R. P. Turchi Cesena, G. Bovio S. Egidio.

Bertinoro.

(Libero). — Sabato scorso il Maestro di musica sig. Bartolucci chiese al Sindaco che fosse messo sul palco della banda una lampada ad arco. Il Sindaco gentile sempre gli rispose che per la domenica delli 21 corr. sarebbe stato, accontentato.

Domenica mattina però il maestro trovando nella macelleria l'assessore amico Bergossi si permise di insultarlo offendendo nello stesso tempo l'amministrazione comunale.

Il Bergossi con giusta ragione fece conoscere la cosa al Sindaco il quale chiamò il maestro e alla presenza del Bergossi stesso l'invitò a scagionarsi. Il maestro con straffonata ripetutamente rispose: Non ho nulla da rispondere; ritirandosi poscia dal gabinetto del Sindaco con poco rispetto.

Ma da dove viene questo sig. Bartolucci? Causa del maestro sono usciti dalla banda comunale dodici fiarmonici; non è molto che offese nel gabinetto del Sindaco l'assessore Valzania, domenica insultò l'assessore Bergossi rispose poscia maleamente e con poco rispetto al Sindaco; ma chi è questo sig. Maestro che bellamente prende in giro le Autorità senza che nessuno pensi di metterlo definitivamente a posto?

Ma non è a settembre che si deve confermarlo stabile?

Se si permette tanto oggi che è a prova non so quando avrà avuto la sanatoria?

Non si deve temere di disgustarlo perchè dopo tutto da tre anni che è qui non abbiamo avuto il bene di conoscere la sua grande intelligenza; e dire che aveva formalmente promesso, appena arrivato a Bertinoro, che sarebbe andato, con la Banda, nel 1911 a Roma all'esposizione; non so se il maestro si sia recato per suo conto alla Capitale ma quello che è sicuro la Musica cittadina è rimasta... a casa.

Sul serio non sarebbe proprio ora di finirlo?

Sarsina.

Domenica scorsa i soci della Sezione Repubblicana «Fratelli Bandiera», di Sarsina, adunatisi per discutere intorno alle prossime elezioni amministrative, votarono il seguente ordine del giorno:

«I soci della Sezione Repubblicana «Fratelli Bandiera» di Sarsina sono orgogliosi di dichiararsi solidali con i compagni del Circolo «Gino Vendemmi» di Rancio, i quali combattono coraggiosamente e civilmente per l'interesse comune.

«E anziché separare la propria responsabilità protestano contro le villi e maligne insinuazioni, di qualunque faciliatore di piobli per il ristabilimento dell'ordine, che poi s'appella alla dignità e l'umanità, ai gli onesti e inviano ad essi un fraterno augurale saluto di vittoria».

Rancio di Sarsina.

Al Signor Ugo Saragani. — Se fossimo ancora al tempo del feudalesimo in cui quando il castellano od il signorotto si degnavano di rivolgere la parola ai servi questi se ne tenevano in gran conto, ringraziare il Sig. Ugo Saragani per l'onore che ci ha fatto di una risposta nel «Cittadino» del 14 corr. Pur nonostante a lui porgo lo stesso vivo grazie per la lunga articolata a noi rivolta perchè l'onore a noi fatto si è cambiato in disonore per lui, con la sua difesa si è creato la sua accusa.

Tralascio la prolissità di stile, la banale storiella del compromesso ordine pubblico e dell'odio e l'anarchia sorta a Rancio, così sfacciatamente smentite già dai recenti sopraluoghi del R.R. CC. da lui invocati; sorvolo sulle giustificazioni del mancato eroismo del 1894 in Sicilia ritenendo che la solenne fischietta che l'accoglie al suo ritorno a Mercato fosse la più spontanea condanna di popolo; sorvolo, dico, su tutte queste chiacchiere che null'altro fanno che riempire spazio del giornale e vengo ad esaminare la difesa sua all'accusa nostra di esser troppo sollecito dei suoi interessi.

Comincerò anzitutto a considerare il primo merito di cui si vanta, di avere cioè reso possibile l'accesso a Rancio da Lino con qualsiasi veicolo a ruote e con immenso vantaggio dei viandanti. Ora per la verità è bene che il pubblico sappia che gli unici viandanti che possono approfittare di questo immenso vantaggio sono (guarda combinazione!) il sindaco Saragani, due assessori e un ricco proprietario. Ed è appunto specialmente per il comodo di questi quattro pezzi grossi che si spendono somme dal Comune per rendere il torrente praticabile da veicoli, e solo alcuni mesi d'estate, mentre non si è mai speso un centesimo per facilitare il tragitto lungo la sponda del torrente stesso per dove passano a piedi quasi tutti i disgraziati di questi luoghi con tutti e salti frequenti. Qualcuno potrà pensare che per le diminuite spese di trasporto il prezzo del generi dovrebbe diminuire: ebbene vuole il pubblico sapere il prezzo di alcuni generi di prima necessità, avvertendo anche che questi si vendono quasi sempre generi di ultima qualità e spesso deteriorati? Il grano si è venduto pochi giorni fa perfino a 88 lire il q.; lo zucchero si vende in ragione di 2 lire al kg.; la minestra a 70 cent. il kg.; del vino si chiedono impudentemente perfino 70 cent. del litro all'ingrosso nelle cantine: e così tutti i generi sono in questo povero paese carissimi mentre le merci ocillano sui trenta soldi al giorno. Ho voluto fare questa digressione per dimostrare come il millantato vantaggio dell'accesso a Rancio con veicoli non si riduca in fondo che al comodo di pochi ricchi e al maggior utile dei nostri bottegai: il pubblico povero è assente come sempre da questi benefici che si sono prodigati i potenti. E giacché si è parlato di questa strada verso Lino si potrebbe sapere dal Sig. Saragani che si rivolge agli onesti dov'è andato a finire il primo fondo preparatorio stanziato nel bilancio 1911 per la strada consorziale Rancio-Lino-Borello ancora in progetto?

Passando ora alla questione dello Stato Civile a Rancio, su cui egli molto accortamente sorvola, dobbiamo anzitutto rivendicare a noi il merito di aver invocato il ritorno di questa pubblica comodità, perchè appunto furono alcuni di noi che a lui lo chiesero sì che subito lo fece approvare nel febbraio 1911. Siamo al luglio 1912, quindi crediamo nostro dovere far colpa alla sua poca sollecitudine a favore degli interessi del pubblico se a tutt'oggi non si è ancora istituito.

Egli sorvola anche sulla mancata costruzione del ponte sul Rio Cella scusandosi col far sapere a quelli che non sanno come stanno le cose che di detto ponte approvato nel corrente bilancio se ne attende l'approvazione dell'Autorità competente; ma allora gli chiediamo dove sono passati i fondi già stanziati ed approvati a tal uopo nei bilanci e del 1910 e del 1911? Noi pure, Sig. Saragani, ci rivolgiamo agli onesti, perchè giudichino dei fatti e delle verità, e non delle difese senza solida base e lanciate al pubblico per necessità di carica.

E vengo ora a quella che egli chiama la sua più gran colpa cioè alla strada Rancio-Mercurio Rivocheio. Anche in questo argomento il Sig. Saragani approfitta della ignoranza del pubblico per dire che il lavoro rimonta al 1907 in cui non era né assessore né Sindaco. È vero che in tal epoca appunto egli iniziò un piccolo tratto internato di questa strada ma fu però soltanto nel 1909, quando egli divenuto assessore ottenne dalla Giunta i pieni poteri per le

strade della frazione di Rancio, fu solo dopo detto anno, ripeto, che egli compì tutto il resto della strada suddetta sì che l'ultimo tratto fu compiuto nel 1911 quando era sindaco. Questa è la sola verità Sig. Saragani, e quella data del 1907 da voi lanciata a nostra smentita sta là a deporre contro di voi perchè su di essa fondate la vostra difesa mentre quasi tutta la strada suddetta fu compiuta dopo il 1909 quando appunto voi eravate assessore poi Sindaco. Smentitemi se lo potete.

Una notizia però vuole il Sig. Saragani far sapere agli onesti a suo merito: che cioè egli della migliaia di lire anticipate al Comune non percepisce gli interessi. Egli non ha capito che questa sua esaltazione è la sua accusa più manifesta, perchè quando uno come il Sig. Saragani, proverbialmente tirchio ed interessato fino al centesimo tanto da mettersi a fare l'agente d'assicurazione a danno di un altro, dà dei denari senza frutto per detti lavori stradali è evidente che l'interesse egli lo ricava ad usura dal comodo che risente per le strade addomesticate. D'altra parte è bene che si sappia che è falso quanto dice che debba essere ancora in massima parte rimborsato: solo in questo primo semestre ha riscosso oltre 4000 lire e se qualcosa ancora deve avere ciò è dovuto a conti particolari fra lui e l'esattore.

Ed ora basta: ho risposto esaurientemente a tutte le deboli difese, incomplete ad arte, che il Sig. Saragani ha lanciato a nostra smentita. Sono tranquillo perchè ho detto tutte verità che nessuno può attaccare e di ciò sono fiero insieme ai miei amici.

«Noi siamo i denigratori, siamo i mistificatori, siamo la cagnaglia da allontanare, cui non si deve dare l'onore della risposta» dice nella sua sprezzante alterigia il Sig. Saragani. No, noi siamo gli assessori della verità, siamo i difensori del pubblico bene, siamo i rivendicatori della giustizia: apparteniamo a quel partito repubblicano che è lieto di accogliere, perchè ossequenti alle sue nobili tradizioni inseguono sempre contro le camorre e contro le partigianerie per il bene maggiore del nostro popolo.

Quel tale di cui è bello tacere per il Circolo Rarusa.

Monarchia barbara e Monarchia civile

Il piccolo Regno del Siam è una oasi del mondo, cosiddetto ancor barbaro.

Quasi tutti i siamesi sanno leggere e scrivere; le vie ampie e comode sono fornite di tram e luce elettrica; ed è stato approvato di erigere a Bangkok, città capitale, una Università.

Ma questo è ancor niente di fronte ad una grande curiosità che i siamesi possiedono: un re che non vuol privilegi, un re che chiede che le sue proprietà vengano tassate.

Ecco tradotta letteralmente la lettera che «Sua Maestà», indirizzava al Principe Damrong, Ministro dell'Interno e Primo ministro.

Dusit Park (Bangko), 15 aprile 1912.

Al Principe Damrong.

Fino ad ora la Casa Reale non è mai stata usa a pagare delle tasse per i terreni, le case, ecc., che costituiscono la mia proprietà. Io ho considerato la cosa e sono venuto alla conclusione che la mia proprietà strettamente personale deve essere considerata alla stessa stregua della proprietà degli altri cittadini. Quindi, perchè devo io godere in quest'affare dei privilegi? Ciò non mi sembra giusto per nulla! Perchè un cittadino qualunque deve esser costretto a pagare, mentre la mia proprietà ne è esclusa?

Qualsiasi persona che possieda del terreno o delle case deve pagare delle tasse in proporzione di quello che possiede. Eccettuato il mio grado ufficiale, mi considero nè più nè meno di un privato qualsiasi.

La mia proprietà può dirsi considerevole, ed io sarei deciso e contento di pagare allo Stato la mia quota come fossi un cittadino qualunque. Quindi io chiedo che voi tassiate tutte le terre e le case di mia proprietà personale nella maniera identica che tassate la proprietà del pubblico in generale.

Firmato: STAMNOR

Devesi notare che la proprietà del re, che esso dice notevole, si può chiamare notevolissima e venendo tassata come quella di tutti gli altri cittadini sarà un forte cepite di entrata per quel piccolo stato semi-barbaro.

Devesi notare ancora che la forma di governo è assoluta.

Ora, se il criterio umanitario che è guidato il re barbaro ed assoluto del Siam dovesse applicarsi in Italia nei riguardi dei benedetti dalla corona, siccome questi beni sono valutati, con dati certamente molto inferiori alla realtà, per un valore di oltre duecento milioni, l'erario dello stato ne guadagnerebbe vari milioni che vanno invece a far compagnia agli altri 15 in oro che il re percepisce quale suo stipendio annuo.

Ma non c'è da lamentarsi, poichè mentre il Siam è uno stato barbaro, l'Italia è una nazione civile retta da una monarchia costituzionale: e questo può bastare!

Alle Sezioni, agli Amici!

La Commissione Esecutiva ha oggi assunto l'ufficio assegnatole dal Congresso Nazionale di Ancona.

Non prima d'oggi perchè gli eletti atteso che il Comitato Centrale esaminasse la situazione finanziaria amministrativa del Partito, nominasse la Commissione di Finanza istituita dal Congresso di Ancona, e prendesse infine deliberazioni precise nei riguardi del giornale «La Ragione».

La Commissione Esecutiva entra in carica con fermi propositi di lavoro. Essa intende le responsabilità e i doveri del Partito Repubblicano nell'attuale momento storico e politico, e fa appello alla fede, al carattere, all'energia dei repubblicani d'Italia per un'opera concorde, fervida, intensa.

Sono trascorsi alcuni anni inutili e infelici per il nostro Partito e la Monarchia ha saputo tanto volgere a suo beneficio ogni incertezza, debolezza ed errore della democrazia italiana, e il Paese giace in una triste condizione di indifferenza e di scetticismo politico.

L'ultimo grande fatto della vita nazionale — l'impresa di Libia — ha determinato l'inizio di una nuova fase della vita italiana.

La guerra finirà probabilmente con un compromesso diplomatico, in cui la Corte Sabauda servirà di zimbello alle ambizioni e agli interessi dei due imperi centrali: una mortificazione per il nazionalismo, un sacrificio per il Paese. La democrazia italiana, di tutte le gradazioni, si affretterà a nascondere il danno e la vergogna sotto le fronde della retorica, o sotto le spine di una blanda postuma critica sulla personale inabilità di ministri e di capitani, salvando la ossequiata corona irresponsabile.

La situazione economica e finanziaria del Paese sarà generalmente peggiorata, mentre nuove tasse saranno imposte per provvedere alle conseguenze della guerra, per rinnovare il naviglio, per assicurare la necessaria, continua, vigile difesa nelle terre occupate. Le difficoltà economiche graveranno ancora più sulle classi povere e nuovi tumulti e repressioni seguiranno fino ad una nuova, fiera e torbida reazione.

E allora?

Il rapido e sintetico sguardo alla situazione indica al Partito Repubblicano i suoi doveri. Esso deve lavorare a creare nel Paese una salda coscienza politica, perchè il giudizio dell'avvenire sulle responsabilità della monarchia si elevi solenne e decisivo. Esso deve compiere un'intensa opera di educazione dei suoi aderenti e una estesa opera di propaganda delle sue dottrine, delle sue idee, del suo programma positivo, tra il Popolo oggi abbandonato alla influenza potente del partito clericale, alle suggestioni paroliste del nazionalismo cesareo.

La Commissione esecutiva sente la necessità di un lavoro organico fervido continuo, diretto da saldi e chiari criteri politici. Tale lavoro presuppone il pronto ed agile funzionamento di tutti gli organi del Partito, dalla Direzione Centrale alle Federazioni, alle singole Associazioni.

Pertanto la Commissione Esecutiva, organizzato rapidamente il proprio ufficio di Segreteria, in modo che funzioni con ineccepibile regolarità darà subito attiva opera: 1) per richiamare ad una feconda ininterrotta azione i Comitati delle Cosocietà regionali e circondariali; 2) per riannidare i circoli e i gruppi locali e spingerli all'azione su di una chiara e precisa direttiva politica.

Dopo questo fondamentale, indispensabile lavoro, la Commissione Esecutiva intraprenderà una intensa opera di propaganda e di organizzazione e a una fervida agitazione di idee nel Paese.

Essa rivolgerà le sue cure alla propaganda nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole cercando di aiutare i vecchi valorosi amici che vi combattono soli da anni la buona battaglia e cercando di indirizzare nuovi e nuovissimi elementi; dedicherà cure particolari alla propaganda tra gli studenti, preziosa forza agitatrice; aiuterà negli sforzi che compie la Federazione giovanile nazionale; provvederà al costante funzionamento del Comitato di azione sociale e alla propaganda tra i lavoratori delle industrie e della terra; porterà infine alla discussione del Paese le questioni politiche ed economiche che saranno create dalla situazione presente.

La Commissione Esecutiva spera nel consenso e nella cooperazione di tutto il Partito.

Roma, 16 Luglio 1912.

Eugenio Chiesa - Giovanni Conti
Costantino Fuscochia - Giuseppe
Gaudenzi - Pio Viaszi - C. A.
Guissardi.

Dopo quattro giorni di tormenti lasciamo la città di Reggio con animo triste. Conoscevamo soltanto a mezzo della stampa e delle statistiche lo sviluppo del socialismo in questa provincia, ma oggi, che da vicino abbiamo osservato l'intima essenza di tutte le manifestazioni di questo paese, dolorosamente dobbiamo riferire una nostra delusione. A parte la glaciale accoglienza avuta dai congressisti — derivante forse dal carattere e dallo spirito dei cittadini di queste contrade — due fatti hanno dato a noi la rivelazione delle conseguenze di quella propaganda socialista evangelica che, da anni, si va predicando in quella provincia. Sulle cantonate di Reggio, tra i manifesti contro la guerra, leggesi ancora una sciatta prosa in cui in occasione della festa dello statuto s'inneggia «a patto tra Re e popolo». E — ci strazia l'animo a dirlo — quella prosa porta anche la firma di C. Prampolini.

Ora, se l'educazione socialista doveva portarsi ai piedi del trono, valeva la pena restare nello stato di civiltà precedente alla famosa conquista dei socialisti nel Reggiano.

Cronaca cittadina

La Macelleria Comunale. — Ben dice il Cittadino che tre erano gli scopi, per raggiungere i quali sorse la macelleria del Comune.

Ne raggiunge uno solo, secondo il nostro avversario, quello cioè di fornire la carne di buona qualità — noi pensiamo e proveremo che tutti tre furono raggiunti — e ci accingiamo a dimostrarlo.

Quello del giusto peso lo ammette implicitamente il contraddittore quando scrive che non ora ma nel passato si poteva assistere nello spaccio com.le a discussioni fra clienti e il personale intorno al peso della carne. Tali discussioni spesso sono dovute alle incontentabilità del cliente che dati i prezzi che corrono non sempre può essere soddisfatto della carne che gli vien data, talvolta potevano forse essere conseguenza della inveterata abitudine acquistata dagli agenti com.li nei privati negozi e vinta col tempo e per le premure della Direzione dell'Amme. e per il controllo che il cliente ebbe sempre modo di fare con la bilancia messa a sua disposizione nello spaccio.

Quanto al terzo scopo quello cioè di fingere da calmieri dei prezzi, accenniamo anzitutto all'inesattezza del Cittadino intorno alla perdita — nel mese di giugno la macelleria com.le ha guadagnato nette L. 37,68.

Dubitiamo poi fortemente della verità della discussione avvenuta fra i macellai pel ribasso dei prezzi di vendita delle carni, in quanto personalmente ci consta, almeno per alcuni di essi, che per certe qualità di carne — ad esempio, il vitello, il fletto ecc. — tengono prezzi più alti di quelli praticati dalla Macelleria comunale.

Per gli effetti del calmiero poi bisogna considerare soltanto le qualità di carne che esita la macelleria comunale. Non si deve perciò confondere il bue con la vacca della quale fanno largo consumo i macellai privati e ne dà dimostrazione il «Cittadino» stesso nella terza pagina di domenica scorsa laddove pubblicando la statistica del macello stampa che nel giugno scorso vennero abbattuti 67 buoi e 51 vacche. Se si considera che la Macelleria comunale entra nel novero con 16 buoi, si vede che il 50% della vendita dei macellai privati è rappresentato dalla carne di vacca che per qualità e per prezzo è inferiore a quella del bue.

Data la differenza del prezzo di acquisto che è di circa Cent. 20 per Kg. in confronto del bue, si comprende benissimo il calcolo fatto sul guadagno del privato esercente, ma è anche dimostrato che esso deriva per intero dalla vendita promiscua senza distinzione né per prezzo né per altre indicazioni nella vacca e nel bue.

Ne consegue che a parità di condizione coi privati esercenti la macelleria ha raggiunto interamente tutti gli scopi per i quali venne istituita. È vero che qualche cosa è pur oggi manchevole l'istituzione Comunale in quanto se offre garanzia di peso, in qualità e prezzo per la carni di qualità superiore, questa garanzia ancora non ha potuto dare per le carni di qualità inferiori, quali quelle di vacca di pecora ecc. di più usuale consumo fra la povera gente, ma noi crediamo che l'amministrazione in vista anche della discussione ultimamente avvenuta in Consiglio Comunale vorrà provvedere sollecitamente affinché anche in questo tempo la Macelleria Comunale compia la sua opera benefica.

Coll'occasione non possiamo poi trascurare di raccomandare per tanto una maggior vigilanza nelle macellerie perchè risulti chiaramente da cartelli la qualità delle carni che si vendono.

Accademia di Beneficenza pro Maternità. — Sabato p. v. nella sala del Circolo Cacciatori, gentilmente concessa, i migliori alunni della nostra scuola musicale ed altri noti suonatori concittadini, eseguiranno uno sceltissimo trattenimento musicale orchestrale a beneficio della Pro Maternità. Dirigerà il concerto il giovane Luigi Fedeli, che volentieri prima di lasciare la nostra città, ha accolto l'iniziativa di dare pubblicamente un ultimo saggio della sua valentia musicale, e all'uopo farà eseguire brani di sua composizione già altre volte applauditi. Il programma da svolgersi, l'abilità degli esecutori e il nobile spirito di beneficenza che informa l'iniziativa dello spettacolo, danno ottimo affidamento di una piena riuscita.

Storia di Cesena per i giovanetti. — È un'operetta che sta per uscire dai torchi della Tipografia Vignuzzi e C.

Essa è compilata da due volenterose maestre, Angela Marcatelli ed Eleonora Manzuzzi, che danno ancora una prova della loro attività, dal loro amore per la scuola. L'idea buona e geniale merita la più ampia approvazione e se tutti i maestri facessero altrettanto, non sarebbero ignorate le vicende della Storia locale di ogni città, paese, villaggio, che attraverso i secoli elaborarono le fila d'oro della nostra tradizione politica, religiosa, letteraria.

Condoglianze. — All'Amico Orsini Eugenio che in questi giorni ha perduto l'amatissima sua madre giungano assieme alla sua consorte le condoglianze sincere dei repubblicani e della redazione nostra.

Omonimia. — Il nostro concittadino Sig. Adamo Pagliacci direttore e proprietario della Rivista «Il Momento Economico» di Milano è stato da taluni identificato col sedicente Benvenuto Pagliacci dichiaratosi da Cesena ed arrestato a Milano per spaccio di titoli falsi.

Non occorre soggiungere che il Sig. Pagliacci non ha nulla a che vedere col sedicente Pagliacci (o Pagliacci) e che si tratta di un semplice e spiacevole caso di quasi omonimia.

Scuole Comunali di Musica. — Risultato degli esami finali. Anno scolastico 1911-1912.

Nella Scuola di Teoria e Solfeggio, licenziati — Mambelli Nella, Bonoli Umberto — promossi, dal 1° al 2° corso, Ricci Egisto, Bartoletti Evaristo, Forlivesi Fernando, Minghetti Sesto — dal 2° al 3° — Venturi Clara, Ceccaroni Giuseppe, Pasolini Antonio, Brighi Giovanni — dal 3° al 4° Aguselli Romeo.

Nella Scuola di Solfeggio Cantato, promossi — 1° al 2° corso — Venturi Clara, Ceccaroni Giuseppe, Pasolini Antonio, Brighi Giovanni — dal 2° al 3° Aguselli Romeo — dal 3° al 4° Mambelli Nella, Bonoli Umberto.

Nella Scuola di Violino e Viola — licenziati — Barducci Livio (violino), Baruzzi Mauro (viola) — promossi (nel violino), dal 1° al 2° corso — Venturi Clara, Ceccaroni Giuseppe — dal 2° al 3° corso — Foschi Corinna — dal 3° al 5° — Severi Maria Pia, Lugaresi Ermenegilda, Giunchi Pia — dal 5° al 6° — Bisacchi Teodosio, Bratti Dino, — dal 6° al 7° — Franciosi Carmelo, Borghetti Massimo, Magalotti Vittorio — dal 7° al 8° — Pettrignani Angelo.

Nella Scuola di Violoncello e Contrabbasso, nel Violoncello, promossi, dal 2° al 4° corso — Zavaglia Paolo — dal 3° al 4° — Bonoli Umberto — nel Contrabbasso, licenziato — Godoli Antonio — promossi, dal 1° al 2° — Pasolini Antonio, dal 4° al 5° — Partisani Edgardo, Alessandri Achille.

Nella Scuola di Flauto e Oboe, Clarinetto, Fagotto e Ottone, promossi (nel Clarinetto) — dal 4° al 5° corso — Brighi Giovanni (nel corno) dal 1° al 2° Partisani Edgardo, Magalotti Vittorio — dal 2° al 3° Aguselli Romeo.

La nuova legge elettorale. — Il 15 corr. si è pubblicato in volume, elegantemente rilegato, il testo della nuova legge elettorale con prefazione dell'on. Bertolini, che della legge ne fu il relatore alla Camera, e con ampi commenti del comm. Camillo Montalini Seg. gen. della Camera, e del Cav. Annibale Alberti segretario.

Editore del volume è l'Istituto italiano d'Arti Grafiche al cui Ufficio (Corso Umberto I., 400 Roma), si possono mandare le ordinazioni. Il volume franco di porto costa L. 1,65.

Questo volume per la grande competenza delle persone che ne hanno curata la composizione è l'unico completo Vademecum per l'uso e per l'applicazione della legge e dovrà essere ampiamente consultato tanto per risolvere in modo pronto e sicuro gli svariati primi quesiti a cui darà luogo l'applicazione della legge, come per tutte le operazioni di formazione delle nuove liste, per la procedura delle relazioni e per tutte le fasi successive connesse all'elezione.

Allo scopo di rendere viepiù pratico il Manuale, oltre alle molte illustrazioni riprodutture la Scheda, l'Urna per la votazione, la Sala Modello per le operazioni elettorali etc. Il volumetto conterrà:

Il Modello in fac-simile della Busta per la votazione prescritta dalla Legge.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Perché questa che pubblichiamo fra le molte altre, è la prova migliore? Perché è stata confermata dal tempo, ed oggi, come prima, è altrettanto sincera ed entusiastica. Ecco:

«Per due anni ho sofferto atrocemente di dolori ai reni, tanto che quando volevo chinarmi o fare qualunque movimento, sia per salire o scendere le scale, me ne risentivo in tutta la persona ed era una fatica che mi rendeva sfinita e madida di sudore. Temevo sempre di essere colpita da malattia cardiaca. Avevo poi tanti altri disturbi. I piedi mi si gonfiavano e così pure le gambe. Risentivo frequenti mali di capo e offuscamenti alla vista, dolori reumatici e in tutte le articolazioni.

«Ero molto depressa e scoraggiata, quando conobbi le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) e ne feci l'Esperimento. La prima scatola mi diede un leggero miglioramento. Incoraggiata continuai a prenderle e poco a poco i dolori diminuirono. Così sono andata avanti piena di fiducia e di speranza e la guarigione non è tardata a compiersi con mia grande meraviglia. (Firmato) Emilia Zignani nata Sangiorgi Via Farini, 13, Ravenna».

Fra di un anno è passato e la Signora Signani aggiunge: «Sono ben felice di potervi ripetere che l'esito ottenuto con le vostre buone Pillole è stato meraviglioso. Non solo i dolori di schiena scomparvero ma le urine cessarono di bruciarmi e divennero normali. Insomma io non ho più provato nessun male e sono contenta di attestarvelo nuovamente.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale. Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio. Milano. Rifiutate ogni imitazione. 17.

Il dott. Lucio Gualfardo Tonini

già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. BODARI nelle Cliniche private «Sanitas» «Krankensanatorium» di Zurigo e del Prof. EISENER di Berlino specialista per malattie

di Stomaco - Intestino - Ricambio

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 — RIMINI — Via Nazionale, 8. Marino (Angolo Via Michelangelo-Tonti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio-Liceo — R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Lette miti — spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgersi richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO.

Dott. P. MARCHINI SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena Farmacia Salvi — Sabato dalle 8 alle 11.

Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

GABINETTO DENTISTICO

LUIGI GALLI

Chirurgo — Dentista — Meccanico

Diplomato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi

Cesena - Corso Garibaldi, 34 - Cesena

Estrazioni con perfetta anestesia

Denti - Dentiere artificiali — Lavori in oro

Riceve il Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

APPERTAST Molino da cereali con pila-atura semi. — Rivolgersi, Agenzia: Gaudio-Cesena.

AMARO

della Ditta STEFANI ANTONIO Cesena. Insuperabile aperitivo rinfrescante di sapore gradevole.

Indicativissimo per la stagione estiva.

Grande assortimento di Liquori, Schnappi, Bibite al Seltz, Birra, Dolci ecc.

Caffè BARRIERA CAVOUR-Cesena

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritti dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura
 nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istialgia, ecc.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

Laboratorio Chimico Farmaceutico

"GUERRINI,"

Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.

Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦

Oggetti di Gomma.

50 per 100 di risparmio.

SEGRETO.

Cura garantita per far crescere i Capelli, Barba e Baffi. Guarigione di tutte le forme di calvizie e alopecia. Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici.

Nulla di anticipato ci dovete. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato. Scrivete o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre.

Istituto Internazionale Anticalvizie
GIULIA CONTE, Via Scaleari 213
 Palazzo proprio (Vomero) NAPOLI.
 Telefono 84-18.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu Giov.

*Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
 Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
 Serramenta. Infissi.*

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

I
NEGOZIANTI
 intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 2.50
 in tutta Italia
 LE FARMACIE

AMARO BAREGGI

È il più efficace **BICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 - Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA e MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
 E. G. F.lli BAREGGI — Padova.



soltanto la farina latte

Nestle'
il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

dal 1.° Giugno l'Ufficio di Pubblicità
LA CROCETTA di Bologna ha assunto
 in appalto anche i seguenti giornali:
 Osimo: *Sentirella* - Teramo: *Araldo* - S. Benedetto T.: *Operato*
 Macerata: *Unione e Cittadino* - Fermo: *Voce*
 Preventivi gratis, per oltre 500 giornali — Tariffe minime.

A DATARE

Gustate la Birra Spiess al Caffé Nazionale...

Spillata con sistema Svizzero dai grandi fusti, mantiene ogni sua prerogativa.

SISTEMA BREVETTATO.

12
 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato Floreale* ed antichissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 8 copie L. Una; per 12 copie L. 1,75.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO
 Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Brilques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non a che mandare un semplice biglietto.
 Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

I Comunicati, Ingrandimenti, Diffide, Verbi, Necrologie si ricevono in Cesena dall'incaricato Sig. N. Garaffoni, 9, Corso Mazzini a cent. 10 la parola. Pagamento anticipato.

RIOLO (Romano)
 Villa Magnani
 attigua Stabilimento Idroterapia,
 appartamenti, حمام
 ammobigliate, pensione
MODICISSIME PREZZE
 Palmieri, Zibbone
 rie, 3, Bologna

BLENNORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATIVA** del Dottor **CALERO**
 30 anni di felice successo. — Premiata alla Prima Esposizione Italiana ed Estere.
 Prezzo del Flacone L. 2,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue, L. 5 franco di porto.
 Rivolgarsi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
 Consulto e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
 Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**
 L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI

Donne italiane
 favorite
 L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO)

Sempre insuperabile
 rende la pelle bianca morbida
 Sempre il migliore del mondo.
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal I. Canale. Unito all'Amido
 Glutine mantiene veramente morbide le pelli.
 Non contiene acidi non s'infiamma.